



FACOLTÀ DI TEOLOGIA DI LUGANO

COMUNICATO STAMPA

Comunicato stampa per il Simposio sul Cardinale Scheffczyk

dopo la conclusione del primo giorno dei lavori, 14 settembre 2020

L'assioma "gratia supponit naturam" Significato e attualità

Gerhard Cardinale Müller

Riassunto (abstract)

La grazia è un dono di Dio che vuole che prendiamo parte alla sua eterna comunione. Essa è l'autocomunicazione di Dio Padre attraverso il Figlio nello Spirito Santo (*gratia increata*), ma contemporaneamente un efficace bene creato che purifica e rinnova l'uomo (*gratia creata*). L'uomo, in virtù della sua natura spirituale, non cessa di essere ordinato alla comunione con il Dio trinitario. Un umanesimo senza Dio non può perciò colmare l'intimo anelito dell'uomo. La grazia divina presuppone la natura umana con la sua capacità di riconoscere Dio e di amarlo. Anche se l'uomo, a causa del peccato di Adamo, ha perduto la santità originaria, egli, in quanto creato ad immagine di Dio, continua a essere nella condizione di rispondere alla chiamata della grazia e di collaborare alla sua opera di salvezza. Ciò nondimeno ha bisogno della grazia per giungere al compimento in Dio e nella comunione dei Santi. Dio è origine e fine dell'uomo il quale, a sua volta, trae con sé la propria responsabilità nello spirito dell'amore filiale.

Introduzione alla vita e all'opera teologica di Leo Scheffczyk

Manfred Hauke

Riassunto (abstract)

Leo Scheffczyk (1920-2005) ricevette la dignità cardinalizia il 21 febbraio 2001 per i suoi meriti in teologia. Papa Benedetto XVI lo presenta, a causa della sua chiarezza esemplare, come "rompighiaccio" nelle discussioni sulla dottrina della fede. L'introduzione alla vita e all'opera teologica di Scheffczyk segue la biografia: la gioventù nell'Alta Slesia e la partecipazione alla Seconda Guerra Mondiale, l'ordinazione sacerdotale e il primo lavoro pastorale nell'Arcidiocesi Monaco e Frisinga, la tesi di dottorato (in Storia della Chiesa) sulla "Storia della religione di Gesù

Cristo” del Conte zu Stolberg e sul suo superamento dell’illuminismo, la tesi di abilitazione in dogmatica sulla mariologia carolingia sotto la guida di Michael Schmaus, l’attività in qualità di professore a Tubinga e a Monaco di Baviera, il cardinalato e la conclusione benedetta della sua vita terrestre nel giorno della solennità dell’Immacolata Concezione (8 dicembre 2005). Nella ricostruzione biografica sono inseriti alcuni cenni all’impronta storica e sistematica della ricerca teologica di Scheffczyk (i “due occhi” della teologia). La “teologia della Parola” manifesta l’approccio personalista della dogmatica. Un’espressione eminente del suo pensiero si trova nella “Dogmatica cattolica” in otto volumi, elaborata insieme ad Anton Ziegenaus (1996-2003); la versione italiana è stata portata recentemente a termine (2010-2020).

Riflessioni filosofiche preliminari sull’importanza teologica del concetto di esperienza

Anselm Ramelow

Riassunto (abstract)

“Esperienza”, secondo Richard Swinburne, è un “evento mentale cosciente” (*conscious mental event*). Esperienza presuppone quindi coscienza. Su questo sfondo possiamo comprendere l’esperienza *religiosa*. La conferenza abbozza il significato di coscienza e di esperienza, per applicare i risultati di quest’indagine al concetto religioso di esperienza. La *coscienza* dispone (secondo John Searle) di tre aspetti: una qualità soggettiva, unità e intenzionalità. La coscienza razionale che riflette su se stesso trascende se stesso verso l’Essere e la verità, anche nello scetticismo. *Esperienza* presuppone la coscienza, ma aggiunge una certa estensione nel tempo e un processo di formazione nel quale anche la negatività ha il suo ruolo. L’*esperienza religiosa* come fenomeno di coscienza ha una qualità soggettiva ed è un’unità orientata all’insieme della realtà. L’unità mistica non è un’identità, ma viene caratterizzata da un’intenzionalità riferita ad un contenuto distinto dal soggetto.